

Nome e cognome

Gianlorenzo Chiaraluce

Università

Sapienza Università di Roma

Corso di Dottorato

Dottorato in Storia dell'Arte

Settore scientifico-disciplinare

L-ART/03

Ciclo

XXXVI

Tutor

Tutor Prof.ssa Carla Subrizi; Co-tutor Prof.ssa Francesca Gallo

Anno (I/II/III)

III

Titolo della ricerca

Presenze animali e pratiche di animalità nell'arte contemporanea italiana

Sinossi della ricerca (max. 5.000 caratteri spazi inclusi)

La mia ricerca è rivolta all'indagine e sistematizzazione delle varie modalità di presenza dell'animale nell'arte contemporanea italiana, in modo particolare tra gli anni Novanta e Duemila.

Proprio a partire dagli anni Novanta, la posizione del soggetto animale è stata protagonista di un ribaltamento significativo: da automa passivo imbrigliato nel retaggio del pensiero cartesiano a elemento agente e dotato di propria autodeterminazione, il frutto tangibile di una temperie culturale essenziale rispetto ai processi di de-marginalizzazione rivolti a ciò che veniva tendenzialmente ritenuto altro o subordinato. Il mutamento di sguardo nei confronti dell'animalità coinvolge molteplici aspetti della vita umana e da un punto di vista strettamente storico-artistico la portata del fenomeno è deducibile dalla frequenza di mostre ed elementi animali declinati in differenti tipologie di media e interventi artistici, in cui tale entità viene spesso assunta quale termine di confronto per una rifondazione linguistica e

concettuale della vita stessa. Il riconoscimento della fragilità dei piani politici ed economici dell'essere umano può essere addotto tra le ragioni che hanno spinto gli artisti a produrre nuovi territori d'ipotesi, da cui deriva la tendenza al rispecchiamento antropologico nei confronti dell'animale.

Il procedimento metodologico che ho adottato è stato funzionale a inquadrare l'entità animale in una temperie culturale interdisciplinare e comprendere come la sua presenza possa rispondere ad alcune questioni storico-artistiche, filosofiche, estetiche ed etiche che emergono in maniera proteiforme nella contemporaneità. Ciò allo scopo di verificare le forme in cui un ragionamento sull'animale produca determinati meccanismi di senso all'interno dell'opera d'arte, individuando, attraverso la lettura dei testi e delle immagini, varie modalità operative presenti nel panorama italiano e internazionale.

Dopo una disamina generale sul rapporto storico-critico che intreccia arte contemporanea e *animal studies*, branca di studio accademica che s'interessa dell'interazione uomo-animale, la tesi offre una panoramica su alcuni prodotti creativi compresi tra anni Sessanta e Settanta, particolarmente emblematici rispetto alle sperimentazioni a venire. Tra questi si possono citare a scopo esemplificativo le presenze animali presso la Galleria L'Attico, la personale di Richard Serra alla Galleria La Salita, la critica politico-istituzionale e le narrative animali nel contesto dell'operazione *Agricola Cornelia S.p.a.* di Gianfranco Baruchello e *Ingresso riservato agli animali* di Gino de Dominicis.

Nel capitolo successivo vengono presentate alcune declinazioni inerenti la configurazione dell'animale in quanto specifica soggettività nella ricerca contemporanea italiana. Di nuovo la Galleria L'Attico vent'anni dopo, tra il 1990 e il 2014, viene presa in esame quale ponte temporale tra i differenti decenni che scandiscono il quadro cronologico della tesi, attraverso la discussione su alcune mostre tematiche quali ad esempio *Animal House* (1993) e *Serpentopoli* (2014). Altre trattazioni afferenti questa sezione riguardano l'animale quale elemento di narrazione postmoderna, tipico dell'opera di Maurizio Cattelan e Paola Pivi; la riformulazione di nuove tassonomie dell'esistente condotta da Dario Gribaudo; la dicotomia naturale-artificiale incarnata nel rapporto tra animale e macchina in artisti come Paolo Bresciani, Nico Vascellari e Donato Piccolo; il tema dello sguardo dell'altro quale motore attivo di riflessione, desunto da alcune opere di Marta Roberti e Bruna Esposito o le memorie animali associate a processi di decolonizzazione inerente i progetti espositivi *Clara and Other Specimens* di Rossella Biscotti e *Velme* di Marzia Migliora.

Dopo il riconoscimento del soggetto si passa alla possibilità di collaborazione, il seguente capitolo consiste dunque in un approfondimento sulle sperimentazioni artistiche che pongono l'interspecismo e il dialogo con il non-umano quali principi estetici e concettuali dell'opera d'arte. Da artiste e artisti che lavorano sistematicamente con l'animale, come Luana Perilli e Filippo Leonardi, a orizzonti inerenti le *companion species*, le pratiche artistiche che fondono prassi umana e animale e quelle ecologiche e indirizzate alla difesa dei diritti animali.

Dalla coalizione con l'alterità si giunge infine alla possibilità performativa della metamorfosi, l'ultimo capitolo si occupa infatti di ibridi e scenari postumani e concerne le sperimentazioni in cui si esplicita una fusione tra essere umano e animale o in cui l'arte diviene un laboratorio attivo in cui ridiscutere le specificità identitarie. Dagli autoritratti degli artisti come animali alle prospettive dell'ecologia queer, tra le personalità artistiche di questo capitolo: Michael Fliri, Oscar Giaconia, Robert Gligorov, Karin Andersen, Benni Bosetto, Roberto Cuoghi, Giulia Cenci e Ambra Castagnetti.

CV del dottorando (max. 1000 caratteri spazi inclusi)

Gianlorenzo Chiaraluce è attualmente dottorando in Storia dell'Arte presso l'Università di Roma La Sapienza. Nel corso degli anni ha inoltre collaborato con diverse istituzioni pubbliche e private (Museo MACRO, Fondazione Baruchello, Monitor Gallery). Tra i suoi interessi di ricerca: la storia dell'arte dal secondo dopoguerra a oggi; i legami artistici tra Italia e Stati Uniti d'America; l'arte contemporanea e il rapporto con gli animal studies. Rispetto quest'ultima tematica ha al suo attivo diversi convegni universitari in Italia e all'estero e pubblicazioni su riviste scientifiche quali "Elephant & Castle" e "Novecento Transnazionale". Altre produzioni accademiche riguardano gli snodi transnazionali tra Italia e Stati Uniti d'America, tra cui si segnala la partecipazione al convegno "The Italian Presence in Postwar America, 1949-1972" presso il Politecnico di Milano, con un intervento sullo storico dell'arte Eugenio Battisti, i cui atti sono in corso di pubblicazione.

Contatto email (facoltativo)

gianlorenzo.chiaraluce@uniroma1.it